

DECRETO 22 ottobre 1993.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera compresa tra Siculiana Marina e Borgo Bonsignore ricadente nei comuni di Siculiana, Montallegro, Cattolica Eraclea e Ribera.

L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana, approvato con D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 14 settembre 1990, nella quale la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Agrigento ha proposto di sottoporre a vincolo paesaggistico la fascia costiera compresa tra Siculiana Marina e Borgo Bonsignore, ricadente nei comuni di Siculiana, Montallegro, Cattolica Eraclea e Ribera, la cui area interessata a vincolo risulta delimitata secondo la descrizione che segue:

territorio comunale di Siculiana

« partendo da Siculiana Marina, il limite del vincolo inizia dall'innesto con la terraferma del molo di ponente e segue il prolungamento di esso fino alla strada che attraversa l'abitato da est ad ovest. Quindi, segue quest'ultima verso levante fino al passaggio a livello della ex strada ferrata e prosegue lungo la strada che conduce al fiume Canne e alla ex statale 115 fino al ponte ad archi in cemento armato. Da qui il perimetro segue il corso del fiume sino al suo affluente Garebici, per poi risalire lungo il corso di quest'ultimo sino alla intersezione con il confine comunale. Segue, quindi, il limite comunale sino al fosso Gurra, che percorre sino alla foce. Da quest'ultimo punto, seguendo la battigia, il perimetro del vincolo ritorna verso Siculiana Marina ricongiungendosi con il punto di partenza ».

territorio comunale di Montallegro

« ad oriente, partendo dalla foce del fosso della Gurra, il limite del vincolo ne segue il corso verso nord fino alla distanza di 300 metri dal bordo esterno della diga che chiude l'invaso del « Gorgo ». Da questo punto, in senso antiorario, percorre la linea ideale che comprende la fascia di 300 metri dal massimo invaso del laghetto. All'intersezione con il confine comunale, che separa Montallegro da Cattolica Eraclea, segue, verso sud, tale confine sino al mare, per poi, seguendo la

battigia, ricongiungersi con il punto di partenza.

Sempre nel territorio comunale di Montallegro viene sottoposta a vincolo paesaggistico l'area del monte Suso, il cui perimetro ha inizio dall'incrocio tra la statale 115 e il ponticello sul ramo orientale del vallone Pantano. Da qui il limite segue la statale verso ovest fino alla stradella che costeggia il monte stesso e, percorrendo quest'ultima verso nord, arriva all'incrocio con la via Goito. Da questo incrocio prosegue sempre in direzione della suddetta stradella fino al prolungamento della discesa che conduce alla via Tagliamento. Percorre quest'ultima in direzione nord-ovest fino all'incrocio con la via Mameli. Da qui il perimetro di vincolo segue la linea ideale che congiunge quest'ultimo punto con lo spigolo sud-ovest del fabbricato posto al civico n. 25 della via Pierra Francesco. Costeggia quindi il fabbricato sino alla via Roma ed al prolungamento di quest'ultima verso la S.S. 115. Percorre la statale fino al ponticello, sulla diramazione orientale del vallone Pantano, dove si ricongiunge con il punto di partenza ».

territorio comunale di Cattolica Eraclea

« dalla battigia, percorrendo il confine comunale orientale, il perimetro di vincolo segue quest'ultimo e, attraversato il laghetto Gorgo, si attesta ad una distanza di 300 metri dalla sponda orientale del massimo invaso lungo lo stesso confine comunale. Da qui, proseguendo in senso antiorario, percorre la linea ideale posta a 300 metri dal massimo invaso e che comprende il laghetto stesso, sino ad incontrare la strada che costeggia da sud il laghetto, già Regia Trazzera per Sciacca, che percorre fino all'altezza del bevaio esistente dopo il sottopasso della S.S. 115 e fino all'innesto con la strada che conduce alle zolfare di Agnello. Percorre, quindi, quest'ultima fino alla sua intersezione con la curva di livello posta a quota 30 metri, che segue fino all'incrocio con la strada che da Cattolica Eraclea conduce ad Eraclea Minoa. Da questo punto, seguendo una linea ideale di circa 150 metri, il perimetro di vincolo raggiunge il confine comunale tra Cattolica Eraclea e Ribera, che percorre fino al mare, alla foce del fiume Platani, per poi, seguendo la battigia, ricongiungersi con il punto di partenza ».

territorio comunale di Ribera

« dalla foce del fiume Platani e seguendo il corso d'acqua verso nord, il limite di vincolo si immette nella strada che interseca, a distanza di circa 1500 metri in linea d'aria dalla foce, la sponda settentrionale del fiume. Segue, quindi, detta strada verso nord per tutta la sua lunghezza fino alla distanza di 50 metri dal fronte meridionale della casa S. Pietro Superiore. Da questo punto prosegue, verso occidente, fino al mare, seguendo parallelamente la strada che corre lungo il fronte della casa sopra detta. Seguendo la battigia, il limite di vincolo si ricongiunge con il punto di partenza »;

Accertato che il predetto verbale del 14 settembre 1990 è stato pubblicato all'albo pretorio dei comuni di Siculiana, Montallegro, Cattolica Eraclea e Ribera e depositato nella segreteria dei comuni stessi, per il periodo prescritto dalla legge n. 1497/1939;

Esaminate le opposizioni proposte, tutte nei termini di cui alla già menzionata legge n. 1497/39, da:

- comune di Montallegro, in persona del sindaco pro-tempore, con atto del 25 maggio 1991;
- comune di Siculiana, in persona del sindaco pro-tempore, con atto del 25 maggio 1991;

Rilevato, nel merito delle opposizioni, che le motivazioni addotte possono così riassumersi:

1) il verbale della commissione risulta viziato da difetto di motivazione ed eccesso di potere per travisamento, in quanto la individuazione delle aree « contermini » del territorio proposto a vincolo paesaggistico, in gran parte già sufficientemente tutelato dalla stessa legge n. 431/85, nonché dalla legge n. 1089/39 e da una serie di normative urbanistiche ed ambientali imposte a salvaguardia dell'area, non è suffragata da elementi che ne dimostrino il pregio paesaggistico;

2) la commissione, esulando dai compiti conferitigli dalla legge, sottopone, con il verbale impugnato, l'area di che trattasi ad una serie di prescrizioni e direttive che sono invece atti propri della Soprintendenza in sede di valutazione generale e nei confronti dei singoli progetti;

3) tra i membri aggregati alla commissione nella seduta del 14 settembre 1990 non risulta essere presente il rappresentante del corpo forestale, viste le motivazioni del vincolo essenzialmente riferite al pregio naturalistico dell'area in oggetto;

Osservato, nell'ordine che precede, che:

a) il vincolo proposto tiene conto di tutti gli elementi che hanno concorso a determinare la « proposta » della commissione. Nell'esaminare la proposta di vincolo della fascia costiera che da Siculiana Marina va sino a Borgo Bonsignore, la commissione non ha inteso estendere il vincolo paesaggistico a quelle aree cosiddette « contermini », cioè escluse dalla perimetrazione già ivi esistente per effetto della legge n. 431/85, bensì ha individuato e descritto esaurientemente le peculiarità paesaggistiche di un territorio di « eccezionale bellezza i cui aspetti naturalistici, geomorfologici ed antropici si fondono in un contesto di unitarietà... », ritenendo che le aree già vincolate con la 431 e quelle « contermini », anche se diverse morfologicamente, fossero parte integrante ed inscindibile di un unico contesto paesistico ed ambientale di particolare pregio.

E del resto, la legge n. 431/85, che individua, sottoponendole ope legis a regime di vincolo, alcune categorie di beni territoriali, non esclude che queste stesse categorie possano far parte di complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e/o di bellezze naturali di insieme, la cui individuazione e dichiarazione di interesse è data dalla legge n. 1497/39 alle commissioni per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche competenti per territorio.

b) La commissione, così come riportato nel verbale, più che indicare alcuni indirizzi generali, ha auspicato, al fine di una maggiore tutela ambientale, che la futura definizione degli strumenti urbanistico-territoriali e di gestione delle risorse tengano in debito rispetto i valori paesistico-ambientali dell'area in argomento. In ogni caso, eventuali indirizzi inseriti nella

proposta di vincolo mai sarebbero potuti essere precezzivi e non avrebbero potuto costituire alcuna limitazione alla discrezionalità tecnica della Soprintendenza, chiamata a valutare la compatibilità degli interventi proposti con le valenze paesistico-ambientali dell'area protetta.

c) Risulta dagli atti che, precedentemente alla seduta del 14 settembre 1990, la commissione si era più volte riunita per discutere preliminarmente la proposta del vincolo di che trattasi e che in una di queste sedute (verbale n. 8 dell'1 settembre 1989) era presente, perchè regolarmente convocato, il rappresentante dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Agrigento, il quale ha potuto rappresentare le proprie valutazioni nel merito;

Ritenuto che le motivazioni riportate nel succitato verbale del 14 settembre 1990 a supporto della proposta di vincolo della fascia costiera compresa tra Siculiana Marina e Borgo Bonsignore, come sopra descritta, sono sufficientemente congrue e testimoniano dell'interesse pubblico rivestito dall'area in questione per l'eccezionale valore rappresentato da tutti quegli aspetti naturalistici, geomorfologici ed antropici, che si fondono in un contesto di unitarietà paesistica di rilevante pregio;

Considerato, quindi, nel confermare la proposta di vincolo in argomento, di potere accogliere nella loro globalità le su accennate motivazioni, le quali sono parte integrante del presente decreto e per le quali si rimanda al verbale del 14 settembre 1990, che verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana unitamente al presente provvedimento;

Ritenuto, pertanto, che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse, che suggeriscono la opportunità di sottoporre a vincolo paesaggistico la fascia costiera compresa tra Siculiana Marina e Borgo Bonsignore ricadente nei comuni di Siculiana, Montallegro, Cattolica Eraclea e Ribera, come sopra descritta, in conformità della proposta del 14 settembre 1990 della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Agrigento;

Rilevato, ancora, che l'apposizione del vincolo comporta soltanto l'obbligo per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili, ricadenti nella zona vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali, per la preventiva autorizzazione, qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, la fascia costiera compresa tra Siculiana Marina e Borgo Bonsignore ricadente nei comuni di Siculiana, Montallegro, Cattolica Eraclea e Ribera, descritta come sopra e delimitata nella planimetria allegata, che forma parte integrante del presente decreto, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, numeri 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dello art. 9, numeri 4 e 5 del relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, unitamente al verbale redatto nella seduta del 14 settembre 1990 dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Agrigento, ai sensi degli articoli 4 della legge n. 1497/1939 e 12 del R.D. n. 1357/1940, sopra citati.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente Soprintendenza, ai comuni di Siculiana, Montallegro, Cattolica Eraclea e Ribera perchè venga affisso per mesi tre all'albo pretorio dei comuni stessi.

Altra copia della predetta *Gazzetta*, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici dei comuni di Siculiana, Montallegro, Cattolica Eraclea e Ribera, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza competente comunicherà a questo Assessorato la data della effettiva affissione del numero della *Gazzetta* sopra citata all'albo dei comuni di Siculiana, Montallegro, Cattolica Eraclea e Ribera.

Palermo, 22 ottobre 1993.

SARACENO

Allegati

Verbale n. 15

L'anno millenovecentonovanta, il giorno quattordici del mese di settembre, nei locali della Soprintendenza di Agrigento, siti nella località S. Nicola, alle ore 17, si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche a seguito di convocazione del presidente.

Sono presenti:

- dott. Graziella Fiorentini - presidente;
- dott. Luigi D'Angelo - componente;
- avv. Gaetano Caponnetto - componente;
- arch. Agostino Marrella - segretario.

E' presente, altresì, il direttore della sezione P.A.U. della Soprintendenza di Agrigento, arch. Pietro Meli, su invito del presidente.

La commissione, avendo già sentito i sindaci dei comuni interessati, intervenuti nella seduta del 14 giugno scorso, vagliate le loro richieste relativamente all'opportunità di rivedere la perimetrazione della proposta di vincolo in alcuni tratti, ritenendo marginali, ai fini della tutela dei valori paesistici-ambientali, le aree territoriali che i sindaci sig. Roberto Caruana e geom. Cosimo Piro hanno indicato come possibili aree destinabili dai nuovi strumenti urbanistici in itinere o di prossima adozione ad insediamenti turistico-ricettivi, accoglie la suddetta richiesta.

Si ribadisce, a tal fine, che comunque il vincolo paesistico non esclude genericamente una migliore utilizzazione delle potenzialità turistico-ricettive del territorio, ma anzi, preservando questo da indiscriminati interventi che possono indurre ad irreversibili stravolgimenti ambientali, la rende programmaticamente attuabile. Si auspica, a tal fine, che i comuni interessati si muniscano dei relativi piani urbanistici in considerazione e nel rispetto dei valori paesistico-ambientali individuati, in modo da localizzare le infrastrutture turistiche in aree possibilmente di confine fra due comuni, evitando la frammentazione e la moltiplicazione degli interventi con conseguente eccessivo carico urbanistico presso la fascia costiera. Si dà lettura della descrizione e delle motivazioni della proposta di vincolo a norma della legge n. 1497/1939 della zona costiera compresa tra l'abitato di Siculiana Marina e Borgo Bonsignore in territorio di Ribera.

L'area geografica, oggetto della proposta di vincolo, insiste sulla costa meridionale della Sicilia sul territorio agrigentino che si estende da Siculiana Marina verso ovest sino a Borgo Bonsignore, dipartendosi da una stupenda spiaggia ad occidente di Siculiana Marina toccando poi la foce del Salsetto o Pantano, l'altura su cui domina la Torre Salsa e, più ad occidente, Eraclea Minoa e la foce del Platani e poi, addentrandosi a nord, fino a comprendere la fascia delle colline costiere.

Il tratto di costa sopra indicata presenta caratteristiche di eccezionale bellezza i cui aspetti naturalistici, geomorfologici e antropici si fondono in un contesto di unitarietà di eccezionale valore paesistico che si completa in una sintesi equilibrata tra aspetto idrogeomorfologico floro-faunistico ed antropico.

Il territorio si costituisce lungo la costa come l'insieme omogeneo di aree spesso ancora incontaminate, varie per la morfologia, dove agli arenili si alternano scogliere frastagliate e le caratteristiche galesie gessose e marnose. Fa da contrappunto alla naturalità della costa, ma integrandosi con essa immediatamente a nord delle dune e delle colline costiere, un paesaggio maggiormente antropizzato costituito prevalentemente da grandi estensioni di terreni coltivati inframmezzate da affioramenti rocciosi lasciate a pascolo e da ampie zone di recente rimboschimento, specie nella parte più orientale dell'area interessata dalla proposta di vincolo. Qui la bellezza del paesaggio è arricchita dalla varietà delle rocce che formano la bassa dorsale che si sviluppa parallelamente alla linea di costa con pareti a picco sul mare: citiamo il Monte Stella, Cupolone, dell'Eremita la Sella dell'Omomorto, il Balzo di Garebici e l'altura gessosa a nord del pantano. Questi rilievi, sui 150 metri s.l.m., accentuano la varietà del paesaggio e costituiscono, per chi attraversa questi luoghi, percorrendo la SS. 115, delle varianti visive che si alternano a vedute suggestive del mare che si scorge tra l'intrecciarsi dei pendii. Il litorale sabbioso è delimitato da un caratteristico cordone di dune alte da 1 a 3 metri che si allungano parallelamente alla linea di costa. Su queste dune a carattere stabile si è insediata la vegetazione xerofila che garantisce la loro stabilità. Questa barriera naturale contribuisce a creare un ecosistema costiero ostacolando i venti carichi di salsedine e impedendo l'avanzamento della sabbia verso l'interno.

Sulla sinistra del torrente Salsetto o Pantano, in prossimità della foce dove la dorsale giunge al massimo della sua altezza, si trovano rocce gesso — arenitiche di calcare chiaro, argille verdi e marne calcaree e argillose di colore chiaro che caratterizzano fortemente il paesaggio.

La naturalità dei luoghi favorisce la crescita della classica macchia mediterranea sempre verde, termofila, come il lentisco, la palma nana, l'erica, nonché la riproduzione, in un habitat ideale, di specie animali varie quanto ormai rare.

Nella zona a ridosso della parte terminale del torrente Salsetto si creano dei pantani che danno il nome alla zona costituita da una vegetazione palustre di cannuce e giunchi pungenti.

Anche per le peculiarità naturali e naturalistiche di cui sopra, l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, in base alla legge n. 98/81 sulla istituzione di parchi e riserve, ha proposto di istituire una riserva naturale sulla zona sopra descritta, nella quale, tra l'altro, gli elementi naturali felicemente si sposano con gli elementi antropici, siano essi quelli introdotti per la coltivazione dei campi o siano essi quelli rappresentati dalla necropoli bizantina ad arcosoli che si svolge sulle pareti gessose a picco sull'anfiteatro naturale del Pantano o sulle falde settentrionali del monte Mbiso.

Proseguendo più ad ovest, a nord della SS. 115 (Sciaccia - Agrigento - Siracusa) a circa 35 Km. da Agrigento e a 100 metri sul livello del mare, sorge il vecchio centro urbano di Montallegro, in una zona collinare conformata da gessi amorfi, a circa 3 Km. dal lago di Gorgo, in una zona pedologicamente caratterizzata da regosuoli e da rocce argillose.

Il centro sorge nel XVII secolo e fu possesso dei principi di Petrulla che, nel 1663, ebbero l'investitura di duchi D'Angiò.

La qualità di borgo agricolo settecentesco perdura ancora nell'antico sito abbandonato nel XVIII secolo per ragioni di inaccessibilità, in quanto abbarbicato su una collinetta, e per mancanza di acqua. L'antico borgo rurale costituisce un esempio classico dell'insediamento antropico che bene si inserisce in uno scenario naturale.

Lasciando Montallegro vecchio e proseguendo verso nord-ovest, si giunge al laghetto Gorgo, oasi naturalistica e di protezione della fauna avicola stanziale e migratoria. Dal lago Gorgo,

proseguendo verso sud lungo il fosso della Gurra, si giunge alle alture del Pizzo del Corvo da cui si domina l'ampia distesa di arenile che da Torre Salsa giunge sino a Bovo Marina e Capo Bianco. Proprio da torre Salsa ha inizio il bosco costiero che giunge, oltre la foce del Platani, a Borgo Bonsignore.

Alle alture gessose e marnose di Siculiana Marina e Torre Salsa si succedono qui i calanchi argillosi degradanti verso il mare cui seguiranno, a brevissima distanza, le suggestive alte pareti bianche di Eraclea.

Da qui al Platani, verso l'interno, è un susseguirsi rapido di picchi e alture gessose mentre lungo la costa e dall'alto di essa la visione del paesaggio viene addolcita dalla presenza del bosco e dalla distesa del mare.

Ad ovest di Bovo Marina è il sito su cui sorge l'antica Eraclea Minoa. Esso domina da un altipiano, che oscilla su 70 metri s.l.m., la sottostante costa dotata di una stupenda spiaggia con sabbia dorata finissima che si estende da un lato sino al promontorio su cui insiste la torre di avvistamento Salsa, e dall'altro versante, superando la foce del Platani, arriva sino all'altezza del Borgo Bonsignore.

La fascia costiera è coronata da una caratteristica oltre arbustiva costituita da una pineta che lambisce la spiaggia e si inoltra verso l'interno per 200 - 250 mt., a creare quella fitta nota cromatica verde che ben contrasta con la spiaggia di sabbia chiara, creando una dualità con la vegetazione delle colline retrostanti, dove macchia mediterranea, ulivi, viti e fichidindia si alternano andando ad alimentare una seppur lieve e sparsa attività agricola.

Il sito dell'antica Eraclea si estende nel vasto altipiano ad oriente della foce del Platani. I resti della città greca si mostrano in tutta la loro grandezza percorrendo i luoghi, il teatro, l'abitato e le fortificazioni nella zona più prossima alla foce. A nord-est, fuori le mura, le necropoli delle varie fasi dello abitato. I resti delle poderose mura della città sottolineano ancora le pendici che scendono a nord, verso le ultime anse del fiume.

Al piedi delle alture di Eraclea si apre la vasta pianura alluvionale attraversata nel suo ultimo tratto prima di sfociare a mare, dal fiume Platani. Quà il paesaggio si fa più decisamente antropizzato, ma non è privo di una certa dolcezza data proprio dalla presenza e dall'andamento sinuoso del fiume e dagli ordinati campi che attraversa.

All'altura di Eraclea, simmetricamente ad essa e dalla parte opposta rispetto al Platani, si contrappone l'altura di Piano S. Pietro su cui sorge il Borgo Bonsignore. Anche questo tratto di costa, come quello ad oriente del Platani, è interessato dalla presenza di un bosco della profondità di 350 - 400 metri, elemento naturalistico di unitarietà forte ed omogenea del luogo.

Costituendo la suddetta zona un «unicuum» per la sua unitarietà di eccezionale valore paesistico e rilevato che nella zona, compresa tra l'abitato di Siculiana Marina e l'altura di Borgo Bonsignore in territorio di Ribera, risultano già vincolate per effetto della legge n. 431/85, ampi tratti di territori quali quello compreso nella fascia dei 300 mt. dal mare, i corsi d'acqua e le zone boschive costiere, oltre a quelle che si estendono lungo le pendici settentrionali della fascia collinare, il laghetto Gorgo, le aree archeologiche di Eraclea Minoa, la commissione, anche al fine di integrare le suddette aree con quelle contermini di uguale valore paesistico, ritiene di sottoporre a colo paesaggistico, a norma della legge n. 1497/1939, il territorio come appresso delimitato e graficamente specificato nei fogli IGM.

Comune di Siculiana

Da Siculiana Marina, iniziando dall'innesto con la terraferma del molo di ponente, si segue il prolungamento di esso fino alla strada che attraversa l'abitato da est ad ovest. Si segue questa ultima verso levante fino al passaggio a livello della ex strada ferrata e oltre lungo la strada che conduce verso il fiume Canne

e l'ex statale 115 fino al ponte ad archi in cemento armato. Da qui si segue il corso del fiume sino al suo affluente Garebici. Da questo punto verso occidente risale lungo il corso del Garebici sino all'intersezione con il confine comunale. Si segue verso occidente questo confine fino al fosso Gurra, che si percorre scendendo verso il mare sino alla foce. Da questo punto lungo la battigia si ritorna al molo di ponente del porto di Siculiana Marina.

Comune di Montallegro

Ad oriente, dalla foce del fosso della Gurra si segue il corso di quest'ultimo verso nord fino alla distanza di metri 300 dal bordo esterno della diga che chiude l'invaso del «Gorgo». Da questo punto, in senso antiorario, si percorre la linea ideale che comprende la fascia di 300 metri dal massimo invaso del laghetto, fino alla intersezione con il confine comunale di Cattolica Eraclea che si percorre verso sud fino al mare. Si segue, quindi, la battigia verso oriente fino alla foce della Gurra dove si chiude il perimetro.

Sempre nel territorio comunale di Montallegro, si sottopone al vincolo panoramico, di cui alla legge n. 1497/1939, l'area del monte Suso secondo la seguente perimetrazione: ad iniziare dall'incrocio tra la statale 115 e il ponticello sul ramo orientale del vallone Pantano si segue la statale verso ovest fino alla stradella che costeggia il monte Suso, si percorre questa verso nord fino all'incrocio con la via Goito. Da questo incrocio si prosegue sempre in direzione della stradella suddetta fino al prolungamento della discesa non nominata che conduce alla via Tagliamento. Si percorre quest'ultima in direzione nord-ovest fino all'incrocio con la via Mameli. Da qui si segue la linea ideale che congiunge lo spigolo sud-ovest del fabbricato posto al civico 25 della via Pierra Francesco. Si costeggia quindi il fabbricato sino alla suddetta via che si percorre sino alla via Roma e al prolungamento di questa ultima verso la SS. 115. Si percorre quindi la SS. 115 fino al ponticello sulla diramazione orientale del vallone Pantano dove si chiude il perimetro.

Comune di Cattolica Eraclea

Dalla battigia, percorrendo il confine orientale del comune, si segue quest'ultimo sino al laghetto Gorgo che si include comprendendo la fascia dei 300 metri dal masimo invaso. Tornando indietro sul medesimo confine comunale fino all'intersezione tra esso e la strada che costeggia da sud il laghetto, già Regia Trazzera per Sciacca, si percorre questa fino all'altezza del bevaio esistente dopo il sottopasso della SS. 115 e all'innesto della strada che conduce alle zolfare di Agnello. Si inizia a percorrere detta strada fino alla sua intersezione con le curve di livello dei trenta metri che si segue fino al suo incrocio con la strada che da Cattolica Eraclea conduce ad Eraclea Minoa. Da questo punto, per la distanza più breve, si raggiunge il confine comunale di Ribera, che si percorre fino al mare, alla foce del fiume Platani, da qui verso oriente lungo la battigia fino al confine orientale dove si chiude il perimetro.

Comune di Ribera.

Dalla foce del Platani e lungo il corso di esso, verso nord fino alla strada che si innesta ad esso a circa 1500 metri in linea d'aria dalla foce. Si segue detta strada per tutta la sua lunghezza fino alla distanza di metri 50 dal fronte meridionale della casa S. Pietro Superiore. Da questo punto si prosegue verso occidente fino al mare parallelamente alla strada che corre lungo il fronte nord della casa sopradetta.

Il segretario
f.to Marrella

I componenti
f.to Caponnetto
f.to D'Angelo

Il presidente
f.to Fiorentin